

12 febbraio 2010

Da: Silvano *omissis per la privacy* .. @aliceposta.it

A: Coordinamento Camperisti

Mi dispiace per quanto sta succedendo a Sanremo. Ricordo di aver sostato in un'area con fronte mare vicino al parcheggio autobus. Ricordo una sosta felice. Rimarco però che noi siamo stati rispettosi dell'area e pensavamo di ritornarci senza essere spediti in Corsica. Ci spiace. Grazie per la vostra attenzione in difesa dei camperisti e vediamo anche noi di proseguire a essere rispettosi. Distintamente, Silvano

13 febbraio 2010

Da: Franco *omissis per la privacy* @libero.it

A: Coordinamento Camperisti

Sono pienamente d'accordo sul vs. testo indirizzato al sindaco di Sanremo. Il problema delle panchine come del resto altri similari problemi di convivenza civile sta solo nella educazione dei cittadini e se altri per menefreghismo, strafottenza, bullismo, ignoranza ecc.. si comportano incivilmente basterebbe far intervenire IMMEDIATAMENTE la polizia municipale o i CC e dopo aver elevato delle sanzioni ad hoc al reiterarsi della reità si passerebbe alle maniere più convincenti: lavori socialmente utili (pulizie negli ospedali, scuole, uff. pubblici ecc..) sino alla espulsione per i cittadini extracomunitari non in regola (perché i costi del carcere lo pagherebbero sempre i soliti cittadini corretti). Se io fossi un gestore del bene pubblico (ho detto gestore non politico o onorevole o ministro o comandante) non esiterei a mettere a disposizione dei cittadini tutto ciò che può servire alla civile convivenza, ma userei il bastone per i più recalcitranti. Il buonismo non paga. Grazie, Franco

13 febbraio 2010

Da: Mauro *omissis per la privacy* @alice.it

A: Coordinamento Camperisti

Sono pienamente d'accordo con quanto esposto salvo che su una frase finale dove si recita che il cittadino non intervenga in prima persona per mancanza di ... ecc. , infatti, non avete dimenticato i costi? Gli avvocati le sedi legali e così via? Mi piacerebbe dire la mia proprio nel non rispetto delle leggi da parte di amministratori che si pongono nelle vesti di imperatori: indicatemi la strada e mi farò sentire (per quanto possa valere la mia protesta) sono disabile, invalido, diversamente abile o mettetela come volete, e di "porcherie ne ho e ne vedo tante. Cari saluti, Mauro

13 febbraio 2010

Da: andrea *omissis per la privacy* . @libero.it

A: info@coordinamentocamperisti.it

Ho letto con il consueto interesse la vostra mail sul sindaco di Sanremo, di cui avevo già sentito parlare. Capisco l'indignazione per le norme assurde circa le panchine o altro, ma fanno il paio con altre di luoghi a noi più vicini: se non sbaglio a Viareggio o al Forte, non ricordo bene, è vietato circolare in costume sulla passeggiata, in pratica si può tenere solo in spiaggia... Se andiamo in altri più civili luoghi, anche confinanti, non è improbabile vedere gente che in costume fa la spesa in negozio o al supermercato. Quest'anno a Copenhagen il caldo era davvero assai, almeno per loro, con punte vicino ai trenta gradi, e i giardini erano pieni di ragazzi e ragazze che prendevano il sole in mutande e reggiseno, senza che ululassero le sirene o latrassero i cani. Come avrete inteso da anni passo vacanze di sogno fuori dall'Italia, in camper o in tenda, senza recare fastidio a nessuno e senza che nessuno mi rompa le scatole. Mentre in Italia non appena si parcheggia il vecchio camper subito c'è qualcuno che sbircia o che controlla. In Francia, per la metà dei soldi che si spendono in Italia per fermarsi in una piazzola che sembra l'area di scarico di un cantiere edile recintata col filo spinato, ti fanno parcheggiare in un giardino. Se a questo si aggiunge che occorre pagare per stare sul proprio, cioè sulle spiagge, che sono aree demaniali, e che si ha diritto solo a muovere i piedi in un quadrato di due per due e a sguazzare nell'acqua ricolma di gente, mi pare che l'argomento sia chiuso. Da trent'anni vado al mare in Corsica, dove nei momenti di maggior affluenza, due o trecento persone si dividono una striscia di spiaggia lunga due chilometri, con la possibilità di giocare a pallone, mangiare, prendere il sole o stare all'ombra delle querce da sughero, dormire, piantare la tenda, portare il cane, ascoltare la radio, senza che i vicini o la forza pubblica abbiano qualcosa da ridire. Vogliamo parlare di ospitalità, di sicurezza? Ho parcheggiato e dormito in macchina coi figli in mezza Europa, quando era tardi e non avevo voglia di cercare un albergo solo per dormire, anche in quel caso zero problemi, neppure in Bulgaria, Romania, Serbia. Vogliamo parlare di patrimonio culturale? Nazioni che ne hanno meno di quanto ce ne sia nella sola Firenze hanno saputo valorizzarlo e renderlo facilmente fruibile. Noi, con i nostri musei immensi e male allestiti, con file disumane, attese snervanti, senza un minimo di organizzazione, con sale espositive che sembrano quelle di una casa d'aste, centinaia di capolavori in fila uno dietro l'altro su cinque file dall'altezza dei ginocchi fino al soffitto... Ci sarebbe tanto da dire, ma soprattutto tanto da fare. Cordialmente, Andrea.